

La Nazione, 12-12-2008

## Il marmo della mafia Sequestrate otto società

Maxi-operazione: coinvolta un ditta operante in città

di MANUELA D'ANGELO

— MASSA —

GLI INTERESSI della mafia arrivano fino a Massa, dove le cosche possedevano un deposito di marmo, GMS Import Export: uno dei tentacoli più piccoli della piovra, ma di cui si sta occupando un'inchiesta di Guardia di Finanza e Polizia di Trapani, che ha portato a nove ordini di custodia cautelare e al sequestro di otto società, il cui valore ammonta a 30 milioni di euro. L'inchiesta, denominata "Cosa nostra resort" e coordinata dal procuratore aggiunto di Palermo Roberto Scarpinato e dai sostituti Paolo Guido e Andrea Taronzo, mette in evidenza gli affari delle cosche mafiose trapanesi e i loro collegamenti con la politica; dall'inchiesta emerge che le cosche mafiose trapanesi erano riuscite, attraverso prestanome, a mettere le mani sui finanziamenti pubblici della Provincia di Trapani e della Regione Sicilia per la realizzazione del resort "Residence Xiare Srl"; le intercettazioni rivelano invece come dal carcere i mafiosi riuscissero a inviare all'esterno ordini e direttive per pilotare appalti pubblici e contattare politici. Uno dei provvedimenti è stato notificato in carcere all'imprenditore Tommaso Coppola, già condannato per mafia, ritenuto vicino al capomafia latitante Matteo Messina Denaro: dal carcere per l'appunto, Coppola avrebbe ordinato variazioni di intestazione di beni, per evitarne il sequestro e indicato i politici da contattare per ottenere "favori". Le "sollecitazioni" avvenivano sia ad esponenti della politica locale che nazionale: le richieste di Coppola riguardavano, in particolare, la gestione della Calcestruzzi ericina, sequestrata al boss Vincenzo Virga; l'imprenditore aveva chiesto ad un noto politico di stampo nazionale di intervenire sul prefetto di Trapani affinché sollecitasse gli amministratori giudiziari a garantire la prosecuzione della fornitura di materiali all'azienda confiscata. I nove indagati sono tutti accusati a vario titolo di trasferimento fraudolento di valori e di tentata truffa per il conseguimento di finanziamenti pubblici, tutti aggravati dall'aver avvantaggiato la mafia: tra i destinatari degli ordini di custodia cautelare c'è anche il vicesindaco di Valderice Francesco Paolo Maggio. Infine i sequestri delle 8 società, ordinati dal Gip del tribunale di Palermo: Crea srl con sede a Custonaci (Trapani) che opera nella costruzione e manutenzione di discariche e impianti di smaltimento di rifiuti; Coppola Costruzioni srl con sede a Valderice (Trapani) che si occupa di lavori edili e stradali; Siciliana Inerti e Bituminosi srl a Valderice, nel campo dell'estrazione e frantumazione di pietra; Valderice Costruzioni srl, che produce conglomerati cementizi e bituminosi; Residence Xiare srl, con sede a Valderice che costruisce e gestisce impianti turistici ed alberghieri; Villa Coppola srl che costruisce e gestisce impianti turistici, alberghieri e di ristorazione; Gms Service Sas, un'agenzia per il disbrigo di pratiche automobilistiche e infine Gms Import Export Srl di Trapani che si occupa del taglio, modellatura e finitura di pietre e marmo

### ● I MISTERI DELLA "GMS IMPORT EXPORT"

Da un anno il deposito è inattivo

— MASSA —

GMS IMPORT EXPORT srl: è una delle società sequestrate dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'operazione "Cosa Nostra resort"; la sede legale è a Trapani, la sede operativa a Valderice, il deposito a [Massa, in via Catagnina n. 6](#). Le entrate principali danno su via Lottizzazione, proprio di fronte al deposito Cat; non ci sono sigilli, ma due grandi catene ad entrambi i cancelli, da cui si intravede il piazzale completamente deserto, solo una gru, qualche lastra di marmo appoggiata ad un capannone, vetri rotti, una recinzione sfondata; i vicini di azienda ci dicono che da più di un anno il deposito è inattivo; nessuno ci viene a lavorare, non arriva nessun carico di materiale; solo qualche mese fa, sollecitati dagli altri privati, quelli della GMS sono tornati a pulire, soprattutto l'esterno dello stabile, lasciato al degrado, tra rovi e sporcizia accumulata; poi non si è più visto nessuno. È in questo stabilimento massese che dal 2002 la GMS da Trapani portava il famoso Perlato di Sicilia in blocchi, pronto per essere tagliato e lavorato. Per saperne di più sulla sua attività, è possibile consultare il sito internet, ancora attivato, in cui si legge che la GMS è una società che nasce dalla cooperazione di più aziende del settore del marmo, con lo scopo di garantire tutte le richieste provenienti dal mercato mondiale per la fornitura di marmo, producendo in grandi quantità, marmette per pavimenti e rivestimenti gradini, alzate per scale e lavorati in genere di perlato di Sicilia, perlatino rosso Sicilia ed altri marmi colorati. La Guardia di Finanza di Massa Carrara non ha avuto, per adesso, ordine di intervenire sullo stabilimento di Via Catagnina, a cui come detto, non sono stati applicati sigilli; la motivazione forse sta nel fatto che l'impresa massese fosse inattiva da tempo.

M.D'A.